

Il ministro delle Infrastrutture costretto a intervenire: non è nei programmi di governo

Il Pdl ci riprova con il condono edilizio ma dopo le proteste fa marcia indietro

La polemica

VALENTINA CONTE

ROMA—Il Pdl ci riprova. Prima inserisce a sorpresa un emendamento per prorogare il condono edilizio. Poi, smascherato dal Pd, subissato dal coro di proteste ambientaliste, smentito dallo stesso ministro pdl delle Infrastrutture, il partito di Berlusconi (e di Nitto Palma che quel condono l'ha sollecitato per la Campania pochi giorni fa, da neo presidente della commissione Giustizia del Senato) è costretto a fare dietrofront e ritirare in tutta fretta la proposta.

La denuncia arriva nella mattinata di ieri e parte dall'aula della commissione Ambiente

di Palazzo Madama. Il senatore pd Stefano Esposito si accorge dell'emendamento a firma del collega pdl Domenico De Siano, imprenditore di Ischia, che propone di riaprire i termini del condono edilizio 2003 fino al dicembre di quest'anno per favorire chi se l'era visto negare nel recente passato dalle rispettive amministrazioni (come in Campania). Una richiesta che allega, paradossalmente, al provvedimento sulle emergenze ambientali di cui è relatore, giustificando la sanatoria con la necessità di raccogliere risorse da destinare ai terremotati dell'Emilia. Esposito, co-relatore di quello stesso disegno di legge, se ne accorge e fa uscire la notizia. Le agenzie battono le sue dichiarazioni: «È vergogno-

so che si voglia far passare come una norma di solidarietà il tentativo di riaprire il condono, contro il quale il Pd si è sempre opposto. Alzare la tensione su questo tema sensibile sarebbe un atto irresponsabile».

Scoppia la bufera politica. Esposito chiede un intervento chiarificatore del ministro Lupi (Infrastrutture) e del capogruppo Schifani, entrambi pdl. Pd e Sel insorgono. Legambiente parla di «scellerata sanatoria», diventata «ossessione del Pdl», dietro cui «si nasconde il ciclo di un'economia criminale che ha determinato il saccheggio del territorio e un nuovo abusivismo, a danno della parte sana dell'edilizia». Indignati

anche Fai (Fondo ambiente italiano) e Wwf che definiscono il

tentativo «una costante gattopardesca» dove «cambia tutto per non cambiare niente».

Alla fine, il ministro Lupi è costretto ad intervenire con una nota: «Evitiamo di accendere polemiche inutili. La riproposizione del condono edilizio non è nel programma del governo Letta approvato dalla Camera e dal Senato. Qualsiasi emendamento in tal senso non potrà che ottenere un parere contrario da parte del governo». Così, stremato dalle critiche e smentito dal ministro del suo stesso partito, De Siano ritira l'emendamento (l'annuncio lo dà Altero Matteoli, presidente pdl della commissione Lavori Pubblici del Senato). Esposito esulta: «Abbiamo evitato un pasticcio e un problema al governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TIMONE
 Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi



REPUBLICA.IT
 Sul sito il punto sulle misure economiche allo studio del governo

